

ASSOCIAZIONE CULTURALE PARCO DELLA CREATIVITÀ



COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

 *Confartigianato*
Imprese *Arezzo*

INCONTRI

RASSEGNA DI SCULTURA
24 SETTEMBRE - 16 OTTOBRE 2005
A cura di Gilberto Madioni

Alba Gonzales
Alberto Inglesi
Enzo Scatragli
Kohei Ota
Laura Pesce
Monica Minucci
Andrea Roggi

PARCO DELLA CREATIVITÀ
MANCIANO
CASTIGLION FIORENTINO
AREZZO



INCONTRI

Rassegna di scultura al Parco della Creatività 2005

Ideazione:

Andrea Roggi e Gilberto Madioni

Consulenza Artistica:

Gilberto Madioni

Catalogo:

Andrea Roggi Creativity Studio - Manciano -
Castiglion Fiorentino (AR)

Testi e fotografie fornite dagli artisti

*Finito di stampare nel mese di Settembre 2005 in
Andrea Roggi Creativity Studio*

Artisti:

Alba Gonzales
Via Affogalasio, 41 00148
ROMA

Alberto Inglesi
Via San Pietro, 56 53100 Siena
Tel 0577288073

Enzo Scatragli
Loc Brolio, 152 52040
CASTIGLION FIORENTINO AR
Tel 0575652216

Kohei Ota
case Sparse, 119
Centoia 52040 CORTONA AR
Tel 0575613098

Laura Pesce
Via San Giovanni
57020 POPULONIA LI
Tel 056529004

Monica Minucci
via Cassia Nord, 63 53100 SIENA
Tel 3392323009

Andrea Roggi
Manciano, 236/a 52040
CASTIGLION FIORENTINO AR
Tel 0575653401

Si ringrazia:



Banca Valdichiana
Credito Cooperativo Tosco-Umbro

Con il patrocinio di:



TRA ART
rete regionale per
l'arte contemporanea



Provincia di Arezzo



Agenzia per il
turismo
Arezzo



Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
CSA Arezzo



The University of Georgia



Santa Chiara Study Center
Italarit Associazione Culturale
Texas A&M University
University of Texas at San Antonio
University of Texas
Kansas State University
Colorado State University



Libera Accademia
di Belle Arti
Firenze



Pro Loco
Castiglion Fiorentino



Il “Parco della Creatività”

L'arte o meglio la ricerca artistica diventa un mezzo ed un modello di sviluppo quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita.

Le cose della vita sono la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Andrea Roggi, un mancianese e un castiglionesse vero, oltre che un grande artista, ha accettato questa sfida, quella di far diventare l'arte un lievito che fa crescere un territorio. E lo ha fatto in un modo innovativo, impegnandosi di persona per inserire mostre, eventi, performance di scultori e pittori dentro la campagna della valdichiana.

Il suo laboratorio, il parco della creatività è un esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità, mi verrebbe la tentazione di dire la testardaggine, di portarlo fino in fondo.

Oggi ci regala un altro grande avvenimento.

Il diario di bordo di questo nuovo viaggio è segnato da parole, forme, espressioni che danno vita ad opere complesse e tutte queste opere stanno dentro un contenitore che è il parco della creatività. E a sua volta il parco sta dentro una precisa dimensione dello spazio che è la campagna toscana. Non credo che questo fatto sia frutto del caso la valdichiana, la nostra terra sono lo scrigno ideale per l'arte. Un'arte che si ritrova nella storia fin dai secoli più antichi, ho in mente la gorgone sul frontone del tempio etrusco recentemente riscoperta nell'area del Cassero, gli stilizzati bronzetti di Brolio e poi l'architettura severa delle chiese, i dipinti di Bartolomeo della Gatta, di Duccio da Boninssegna, di Lorenzo di Credi, il Morandini ed ancora gli ori e i preziosi reliquiari ed infine lo stesso impianto urbanistico del nostro centro storico. Castiglion Fiorentino ha vissuto d'arte e continua ancor oggi a viverci dentro, un vestito mai logoro ma che anzi ogni anno risplende sempre di più per nuove scoperte e nuovi recuperi

Un ringraziamento speciale ed un caro saluto a tutti coloro che con la loro opera ci hanno regalato questo bel momento

Paolo Brandi

Sindaco di Castiglion Fiorentino





INCONTRI

Quando si dà vita ad una rassegna di scultura che rivesta particolare importanza come questa organizzata per l'inaugurazione del Parco della Creatività di Castiglion Fiorentino (Arezzo), troppo spesso da parte dei critici d'arte si guarda più alla moda del momento (vedi le molte assurde installazioni) che alla qualità artistico culturale delle opere d'arte.

"Incontri" che è il titolo della rassegna di maxisculture che verranno ad arredare con una mostra il nascente Parco della Creatività, rappresenta non solo incontri ravvicinati di maestri dell'arte contemporanea, con stili e contenuti diversi, quanto incontri con artisti italiani di grande valenza che affrontano la creatività delle opere usando i più disparati materiali, attraverso una ricerca approfondita nei loro studi, vere e proprie botteghe d'arte, che richiamano alla memoria i grandi artisti del passato che nelle loro botteghe artigiane davano vita ad opere di incommensurabile bellezza che hanno fatto del nostro paese uno dei più ricchi e all'avanguardia nel mondo dell'arte.

Noi siamo stati sempre dell'opinione che le Accademie o i vari Licei artistici, possono insegnare agli allievi le varie tecniche da usare. Poi l'artista vero è colui che nel suo studio o bottega, affronta in piena solitudine la materia o le varie materie alla base della scultura e della pittura, creandole con una ricerca continua che nasce dal profondo dell'animo e del pensiero di ognuno di essi.

Negli "Incontri" del Parco della Creatività sono a confronto fra loro sette maestri dell'arte contemporanea italiana di valenza europea: Alba Gonzales, Laura Pesce, Enzo Scatragli, Alberto Inglesi, Andrea Roggi, Kohei Ota, Monica Minucci. Per ognuno di essi occorrerebbe una presentazione a parte tanto vasto è il loro curriculum, se si esclude la giovane Monica Minucci una vera "scoperta" dell'arte contemporanea.

Incontri che vedono materiali vari a confronto, seguendo la filosofia dell'antica "bottega d'arte". Bronzo, ferro, marmo, travertino, vetro, legno, ceramica, pietra serena, sono i materiali usati in maniera diversa dai sette artisti, caratterizzati ognuno di essi da un processo di ricerca interiore diversa, espresso attraverso la materia che è loro più consona.

Grandi opere che attingono pure nella loro modernità e contemporaneità alla lontana ricerca dei classici etruschi, greci e romani e per quanto concerne vetro e ceramica a culture che ebbero la loro origine nel medio oriente o nei popoli alti o bassi del Mediterraneo, civiltà lontane rivisitate dai sette artisti e reinterpretate in maniera attuale, moderna e personale secondo una filosofia personale dove il gusto estetico non lascia spazio ad improvvisazioni superficiali. Sette artisti che dimostrano di "dominare" i vari materiali usati vivendo in simbiosi con essi.

Una mostra "Incontri", di livello eccelso che giustifica in pieno il sostantivo del Parco: "creatività", un incontro che interessa a fondo autorità e visitatori.

Gilberto Madioni





Alba Gonzales

Alberto Inglesi

Enzo Scatragli

Kohei Ota

Laura Pesce

Monica Minucci

Andrea Roggi



ALBA GONZALES

Alba Gonzales è nata a Roma da madre siciliana, ma di origine spagnola e greca, e da padre spagnolo. Vive e lavora tra Pietrasanta e Roma.

Ha cominciato a dedicarsi alla scultura con continuità all'inizio degli anni Settanta con l'intenzione di restituire nel modellato la plasticità del movimento della danza da lei praticata con vera passione a livello professionale.

Dopo gli esordi di figurazione tradizionale, ha subito il fascino delle materie (pietre, tufi, marmi) indirizzando l'esperienza verso forme di stilizzazione del corpo, per coglierne e di interpretarne la valenza simbolica, la struttura ritmica e la suggestione totemica.

Nel 1978, in seguito all'invito del critico Giorgio Di Genova ad esporre nella Piazza del Duomo di Pietrasanta la sua prima opera monumentale in bronzo (Rassegna Scultori e Artigiani in un centro storico) avvia un'assidua frequentazione del laboratorio del marmo di Sem Ghelardini con il quale manterrà poi sempre collaborazione ed amicizia. Il lavorare con i bravi scalpellini della Versilia, anche dopo la scomparsa prematura di Sem a Pietrasanta, con quelli dello Studio Angeli a Querceta, o del laboratorio di Carlo Nicoli a Carrara, il veder crescere le proprie opere accanto a quelle dei più importanti e riconosciuti Maestri della scultura contemporanea (Moore, Marino, César, Noguchi, Adam, Signori, Cascella, Consagra, Penalba e altri, provenienti da ogni parte del mondo) sono state per lei occasioni straordinarie di approfondimento delle tecniche e delle poetiche del fare scultura e anche della conoscenza di se stessa. L'evolversi della personalità e della creatività di Alba Gonzales è venuto articolandosi in alcune tematiche fondamentali. Sino al 1985 ha privilegiato la dialettica della struttura con figurazioni antropomorfe che sondano in maniera originale il senso del mito arcaico e del meccanicismo moderno.

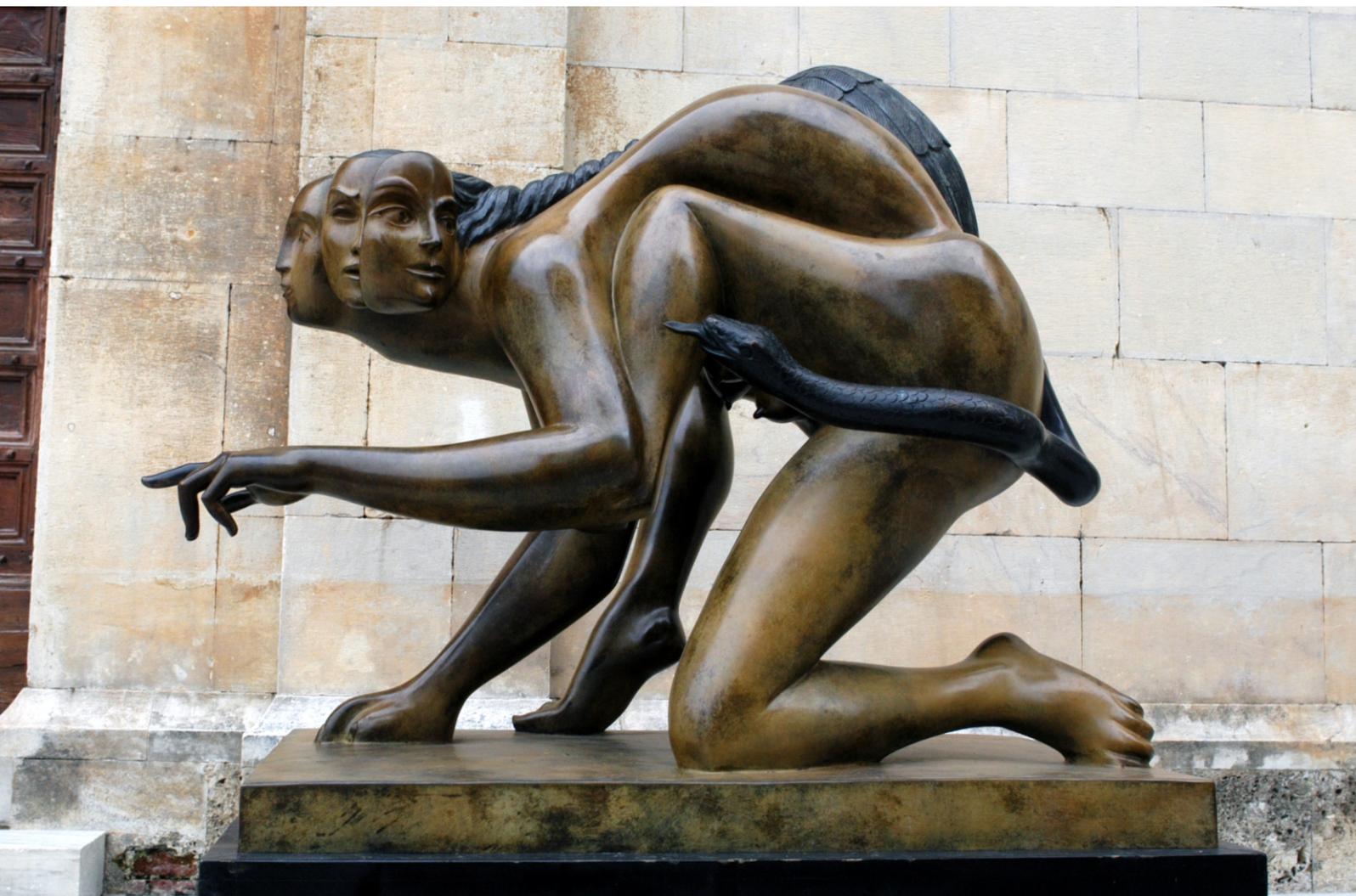
Dal 1986 è il tema "*Amori e Miti*" che, tuttora in divenire, si arricchisce di nuove, importanti opere a testimonianza del fascino che la cultura mediterranea continua ad esercitare. Contemporaneamente un altro tema sollecita la risposta scultorea di Alba Gonzales alla condizione esistenziale, "*Sfingi e Chimere*" ovvero la bestia che è dentro di noi, in una drammatizzazione e teatralizzazione della forma di figurazione fantastica con forti componenti erotico-oniriche. Ha esposto in Italia ed all'estero, ordinando importanti personali all'aperto a Roma (Via Veneto, Piazza di San Lorenzo in Lucina), a Fregene, a Pietrasanta, a Cortina d'Ampezzo, a San Quirico D'Orcia.

Realizza le sue opere monumentali in marmo nei laboratori di Pietrasanta, Querceta e Carrara. Per le fusioni in bronzo si avvale delle più importanti fonderie artistiche di Pietrasanta, Verona, Vicenza e Faenza.





ALBA GONZALES



"Alba Gonzales, è donna solare, capace di trasmettere la carica, l'entusiasmo e una passione senza confini, ma è anche una creatura piena di tormenti, di nodi emozionali, di incubi inconsci che non riescono a sciogliersi, e anzi allorché si manifestano e si reificano nel bronzo o nel marmo, non si dilleguano come vorrebbe la prassi freudiana, bensì ne alimentano ed evocano altri. Per fortuna, verrebbe da dire a chi come noi ama la sua scultura: senza questa irriducibile complessità psicologica il suo conturbante universo minotaurico, i suoi mostri, stupefacenti combinazioni di suprema bellezza e abissale orrore, le sue sulfuree fantasie erotiche, nulla esisterebbe di tutto ciò.(...)"
Riccardo Bianchi. Milano 2000



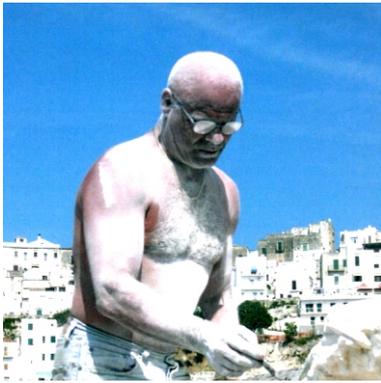
ALBA
GONZALES





ALBA GONZALES

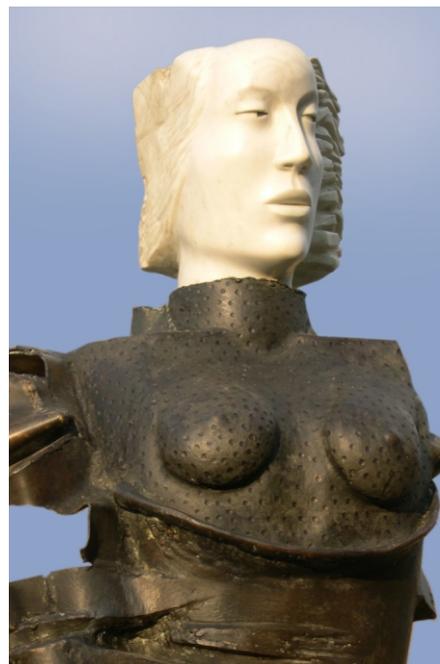




ALBERTO INGLESI

Lo scultore **Alberto Inglesi** è nato nel 1952, vive e lavora a Siena. Da bambino passa le giornate nella bottega del padre abile ebanista intarsiatore, respirando il profumo dei legni ed apprende i primi rudimenti. Si diploma all'istituto d'Arte della stessa città nel 1970, sin da bambino frequenta lo studio del Maestro Plinio Tammaro; in questo periodo partecipa a varie rassegne nazionali, "Bronzetto Donatello a Padova", "Giovani scultori Italiani" ecc. vincendo il "Premio Nazionale Arte e Sport", e il "Premio Nazionale di Arte Grafica". Nel 1976 interrompe la propria attività artistica a seguito di un grave incidente occorsogli nel suo studio. Riprende la propria attività nel 1988 lavorando, come si può immaginare, freneticamente e a pieno ritmo e operando con i più disparati materiali. Nel 1990 espone con le nuove opere a Siena "Logge della Mercanzia", Chiusi "Orti del Vescovo", Foiano della Chiana "loggiati", Poggibonsi "Palazzo Pretorio", San Quirico d'Orcia "Horti Leonini". Tra le diverse mostre personali, si ricordano quelle a Volterra per le vie del centro storico nel 1991, nel 1993 a Piombino nella rocca del Rivellino, nel 1994 a Palermo, nel 1995 a Viareggio corso lungomare, nel 1996 a Cnokke (Belgio), nel 1997 a Castiglion d'Orcia nella rocca di Tentennano, nell'ambito del premio assegnatogli "I 33 anni di Caterina Benincasa", nel 1998 espone a Venturina vincendo la rassegna internazionale Etruria Arte, nel 2000 antologica nella fortezza di Montalcino e nel castello di Poggio alle Mura, contemporaneamente espone alla Fondazione nel castello di Gruyères centre international de l'art fantastique. Nel 2000 riceve il riconoscimento per "il miglior palio dei millennio". Nel 2002 partecipa alla Biennale di Parigi dal titolo "parfume de femme", svoltasi al maneggio reale, antologica negli Orti Leonini "Rassegna internazionale Forme nel verde" svoltasi a San Quirico d'Orcia, nel 2003 partecipa al simposio internazionale di scultura "dall'alba al tramonto" a Peschici sul Gargano, partecipa alla mostra itinerante in varie città di Italia "Vino Pelle Curas", e alla mostra di Reggio Emilia "le stanze dell'eros", nel 2004 espone a Roma nella galleria del Vittoriano, sempre a Roma alla galleria ItalarTE, a Milano alla galleria Senato, a San Quirico d'Orcia Forme nel Verde "Horti Leonini", in Belgio alla rassegna "Lineart Gent Flanders Expo, antologica a Radicondoli dal titolo "Presagio".

Inoltre ha esposto a Cascina "Palazzo delle esposizioni", Reggio Emilia, Venturina, Certaldo, Lucca, Monteroni d'Arbia, Roma (Palazzo Ruspoli), Milano, Firenze, Pietrasanta, Viareggio Parco di Montignoso, Rimini, Venezia, Londra, Vienna, Copenaghen, Marbella, Madrid, New York, Tokyo, Parma, Civitella Valdichiana, Radicondoli, Serre di Rapolano "Museo della Grancia", ecc.





ALBERTO INGLESÌ



Dafne

Le sue opere sono in collezioni pubbliche e private, tra le più importanti si ricordano: Banca Monte dei Paschi di Siena. Modena, Monte dei Paschi di Siena. Torino, Museo della Contrada Priora della Civetta, Museo della Contrada del Drago, Museo della Contrada del Leocorno Museo della Nobile Contrada del Nicchio, Museo della Contrada della Lupa, Museo della Contrada della Chiocciola, Museo della Contrada della Torre, Museo della Imperiale Contrada della Giraffa, Museo della Pantera, nei locali della Società il Leone della Sovrana Contrada dell'Istrice, Museo della scarpa Villa del Palladio Venezia, Museo della Fondazione du Château de Gruyères in Svizzera, Fondazione del Monte dei Paschi di Siena Palazzo Sansedoni, Comune di San Quirico d'Orcia palazzo Chigi, a Castelnuovo Berardenga nella piazza centrale,

Tra le varie committenze ha eseguito: il monumento ligneo dedicato al Mistero dell'Eucarestia per il palco papale assieme al Crocifisso dell'Altare; il Masgalano per il Palio di Siena del 1991, del 1994, del 2000, del 2005 il bassorilievo celebrativo del centenario della Fondazione del Magistrato delle Contrade; il bassorilievo in bronzo dedicato ai Carabinieri caduti in servizio; il monumento ai caduti della Val di Cornia; il monumento a Padre Pio; il drappellone per il Palio di Siena del 16 agosto 1995; il drappellone per il Palio di Sassetta del 1998; il drappellone per il palio di Piancastagnaio del 2001; il drappellone per il Bravio delle botti di Montepulciano del 2003; il trofeo per gli Internazionali di tennis di Spagna; il monumento al Gallo Nero della Rocca delle Macie; il monumento al cavallo di Piancastagnaio; la Grande Annunciazione collocata nel parco pubblico della Contrada dei Leocorno a Siena; la Santa Caterina d'oro commissionata dal Comitato Studi Cateriniani; il condottiero etrusco in bronzo realizzato per conto della Provincia di Livorno; il monumento-fontana dedicato alla metallurgia etrusca a Rio Marina (Isola d'Elba); la medaglia per il 750° anniversario della fondazione della Misericordia di Siena; il bronzetto per l'edizioni del premio giornalistico Paolo Frajese; la fontana per la piazza di Belforte; la fontana per la sovrana contrada dell'Istrice; la Pila Battesimale in bronzo per la Cappella delle Confessioni Santuario di Santa Caterina da Siena.



ALBERTO INGLESÌ



Ratto di Europa



ALBERTO INGLESI





ENZO SCATRAGLI

Enzo Scatragli è nato a Castiglion Fiorentino (Arezzo) nel 1949. Vive e lavora a Brolio, nella valdichiana aretina. I suoi studi sono di formazione orafa; ha frequentato l'Istituto Margaritone di Arezzo, per poi entrare a far parte del settore artistico della Uno-A Erre. Come scultore è autodidatta. Ha iniziato ad esporre dal 1971, in una personale ad Arezzo, per proseguire in un iter che lo ha portato fino al Complesso monumentale del S.Michele, a Roma, sede del Ministero Beni Culturali, nel 1992. Ha partecipato a numerose mostre collettive di rilevanza internazionale, e le sue opere sono collocate in Italia ed all'estero: tra le più importanti segnaliamo il Crocefisso donato dalla città di Castiglion Fiorentino a Papa Giovanni Paolo II, la "Crisalide" in marmo presso il Senato della Repubblica, il monumento a Gino Severini a Cortona, il monumento allo sport ad Arezzo, il monumento a Carlo Zucchi, padre dell'oreficeria aretina e numerosi altri presenti anche a Cracovia, Colonia, Budapest, Las Vegas.

La sua mostra personale a Palazzo Barberini a Roma del 1994 fu inaugurata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'altra mostra romana, al Complesso monum.le del S.Michele, sede del Ministero dei Beni Culturali, inaugurata dal Presidente Amintore Fanfani, Francesco Sisinni, Ferruccio Ulivi, Mario Guidotti fu recensita dal TG 1 e da molta della stampa nazionale più autorevole. Di lui si sono occupati molti critici d'arte, da Ferruccio Ulivi a Enrico Crispolti, con una attenzione particolare di Mario Guidotti, critico e operatore culturale di alta levatura e provata esperienza e professionalità, che lo ha praticamente seguito fin dagli esordi. Attualmente sta preparando una mostra personale presso i locali della Regione Toscana a Firenze, che verrà inaugurata il 25 Settembre 2002, con il patrocinio della provincia e catalogo edito da LoGisma, con presentazioni di Nencini, Paolucci, Guidotti





ENZO
SCATRAGLI



Amanti



ENZO
SCATRAGLI



Crisalide



Crisalide

ENZO SCATRAGLI





KOHEI OTA

Kohei Ota nasce a Kyoto in Giappone. Laureato all'Università Kinki di Osaka, studia pittura con il Prof. Kinya Hoji e ceramica con il prof. Shin Fujihira: dopo la laurea, entra nella fabbrica di ceramica Fujihira Toghei a Kyoto e contemporaneamente partecipa a varie mostre collettive sia di pittura che di ceramica: Kodo Bijutsu Kyokai Ten, Gruppo Hobcon; Kyoto Andependan, KyoTen, FukogheiTen, Palazzo Esposizioni Comunale di Tokyo, Osaka, Kyoto; Galleria Shoin, Galleria Kiyamachi, Galleria Hakuho, ecc.

Nel 1970 si trasferisce in Italia dove si iscrive all'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia e successivamente a quella di Roma, dove studia pittura con il prof. Luigi Montanarini.

Nel 1973 vince la Borsa di Studio "Premio Lubiam", Palazzo Tè di Mantova. In Italia, inizialmente, espone solo opere di pittura, poi successivamente, riprende la sua attività artistica nel campo della ceramica. Inizia, così, la sua ricerca tridimensionale.

Nel 1989 si trasferisce nella campagna Toscana, nel Comune di Cortona (Arezzo), dove attualmente vive e lavora.



Traccia



KOHEI OTA



Riflessi

La mia ricerca artistica attualmente è proiettata verso una creazione d'immagini e ambientazioni rappresentanti l'origine dell'individuo e quello che dovrebbe essere il suo continuo impegno nell'approfondire la propria capacità spirituale.

Essa può esprimersi con sincerità e dignità professionale coniugando il rispetto delle regole e la tensione verso l'armonia con la coscienza etica, visto che l'arte non può essere espressione individuale basata solo su canoni estetici, ma dovrebbe essere un punto di riferimento, un messaggio di valori nella società.



KOHEI OTA





KOHEI OTA



Senza



LAURA PESCE

Il progetto Arte e Scienza, iniziato da **Laura Pesce** già dal 1998, è stata una transizione dalla tradizionale pittura su tela, a una nuova forma d'assemblaggio di vetro e pittura. Il vetro lavorato dalla Pesce, seguendo antiche tecniche di lavorazione muranese, viene assemblato su tela o tavola con colori acrilici.

Le opere della Pesce, che io preferisco chiamare "Costellazioni", costituiscono una vera trasgressione nei due campi: artistico/estetico e scientifico/tecnologico. Pesce prende le idee e i concetti scientifici, generalmente accettati, o in via di grandi dibattiti, e li traduce visualmente nelle sue "Costellazioni".

Per citare alcune di queste opere: "La fine del Tempo", "Alla ricerca del mistero", "Quark", "Esplosione della materia Primordiale", "Tempo senza Tempo", "Star".

Quindi, concetti di fisica considerati astratti, acquistano una nuova sensuale interpretazione attraverso i colori.

E ciò è in netto contrasto con le fredde, sterili animazioni, illustrazioni generate dal computer, come anche le grafiche scientifiche.

Celebrare l'imperfetto genio emotivo che è in tutti noi umani, attraverso queste "Costellazioni" che offrono, anche se indirettamente, come, per esempio, le equazioni sulla tela, una nuova percezione nell'uso dei simboli astratti della fisica.

Gli scrittori di scienza per un pubblico non scientifico, hanno contribuito a diminuire la distanza tra la complicata scienza moderna, e il senso empirico comune.

Nonostante ciò, a parere mio, non ci sono completamente riusciti.

L'approccio di Laura Pesce, attraverso le sue opere, mi sembra che abbia saputo interpretare più efficacemente l'astratto mondo scientifico.

Un incentivo per tentare ulteriormente di capire il mondo che ci circonda e il nostro ruolo nell'Universo, e allo stesso tempo, comunicare agli scienziati, che molto spesso si chiudono nella loro torre d'avorio, un'altra visione più sensuale e colorata della scienza.

Se ognuno di noi avesse il coraggio di apprezzare il "giardino" dell'altro, forse vivremo in un pianeta più armonioso e pacifico.



Confini dello spazio tempo



LAURA PESCE

ORIGINALE MAGIA DEL VETRO NELLE OPERE DELLA PESCE

Un mondo affascinante e imprevedibile quello di Laura Pesce, forse l'unica artista in Italia che affronta in maniera tanto originale in arte la materia "colore", affidata alle fantasie che naturalmente offre il vetro di Murano.

L'artista padovana affronta pittura e scultura in arte, padrona del fuoco, con il quale riesce a sfruttare le mille preziosità che offre il vetro. Artigiana, quindi, come i tanti maestri della celebre "isola" veneta che hanno fatto la loro fortuna affidandosi alle "magie" colorate delle murrine, forse rapite e importate nel Bel Paese da terre lontane, attraverso il percorso di secoli e avventurose scoperte dell'uomo? La Pesce è artista vera, pur conoscendo dell'artigianato del vetro colorato ogni segreto, sia della materia colore che delle tecniche con cui compone attraverso quella materia, magica e fantasiosa che è il vetro, soluzioni in arte. Partita come creatrice di gioielli singolari e personali, la Pesce ha affrontato il mondo della pittura prima, meglio ancora della "pittoscultura", per passare poi a "scolpire" con il vetro quelle sensazioni, quelle impressioni, che il mondo le offre a piene mani, trasformandole con la sua fantasia e creatività.

Chi non conosce il mondo "scintillante" e ricco di bagliori colorati, dove ogni colore può "calarsi" rendendo duttile il vetro e facendolo poi raffreddare, spingendolo verso forme ben definite, volute dall'artista padovana? I suoi viaggi attraverso il mondo, le sue esperienze dirette di vita vissuta, nei "paesi" americani, hanno permesso alla Pesce di incamerare, nella mente e nella psiche, diverse immagini del mondo che hanno affirato e colpito la sua fantasia già molto acuta, che spesso trasporta l'artista fuori dalla più elementare realtà quotidiana.

La rapidità con cui l'artista veneta riesce a creare e dare vita ad immagini colorate attraverso il fuoco ed il vetro colorato, è impressionante. La comprende meglio colui che è abituato a creare oggetti artistici, o di antiquariato vitreo, cercando di sfruttare, con strumenti vari, la fluidità del Vetro, reso docile, morbido dalla fiamma. Ma sono brevi spazi di tempo che gli eccellenti artigiani del vetro e non solo quelli di Murano, ma i maestri del cristallo colligiano, riescono a "rapire" alla materia colorata, dando ad essa forme volute, che purtroppo hanno solo il limite di ripetersi all'infinito. L'abilità della Pesce, al contrario, è quella di dare vita ad opere d'arte diverse dalle altre. E' qui la sua originalità e genialità che non può essere trasmessa ad altri.

La Pesce può insegnare la tecnica, non la capacità creativa, fantasia attraverso la quale dà vita a forme d'arte originali e "sue". I fondi marini, attraverso i mille colori cangianti, non hanno segreti per lei, che riesce a spingere la sua fantasia fino ad immaginare con la mente gli spazi "siderali" come nell'ultima mostra creata per il Museo delle Belle Arti di Rio de Janeiro e presentata in Toscana, in terra senese. La Pesce oggi non ha più bisogno di "importare" le trasparenze delle "murrine" e del vetro su supporti lignei, dando vita ad opere d'arte miste, dove il vetro è completato pittoricamente dall'artista attraverso una tavolozza affrontata con pennelli e colori (oli, guaches, ecc.). Gli ultimi anni hanno incoronato l'artista scultrice con sculture in vetro trasparenti, preziose, sorrette da supporti in ferro "battuto".

Ora il mondo artistico della Pesce può arricchirsi di tutte quelle preziosità coloristiche che l'immensa tavolozza del vetro colorato le offre, dal quale l'artista riesce a trarre tutti i "sottotoni" del colore.

Siamo stati tra i primi ad apprezzarne le qualità artistiche, la fantasia, le sue grandi possibilità in arte, spingendola verso la "pittoscultura" o la scultura vera e propria, con quella materia di cui la Pesce è indiscussa dominatrice.

A sottolineare questo non è solo il critico d'arte, ma i fruitori delle sue opere, che rappresentano quanto di più nuovo ed originale possa offrire il mondo dell'arte contemporanea.

Noi crediamo in questa artista con il suo studio in luoghi come quelli di Populonia e della Val di Cornia, dove la "magia" dell'arte è convissuta con gli uomini che vi hanno vissuto per secoli, portando i loro messaggi artistici sino ad oggi.

La magia del mare della costa tirrenica, dei cieli mutabili, di tramonti toscani, che si fondono alla perfezione con i verdi cangianti dei boschi e della mutevole campagna toscana, sono gli elementi migliori che possano servire da stimolo ad una fantasia già tanto ricca, di questa nostra "meravigliosa" artista.

Gilberto Madioni



LAURA
PESCE





LAURA PESCE





MONICA MINUCCI

Parlare del mondo di **Monica Minucci** sembrerebbe cosa semplice. Di questa giovane artista che proponiamo accanto a maestri di assoluta notorietà nazionale, in "Incontri", possiamo dire che il suo iter artistico nasce dalla cosiddetta "bottega d'arte", dopo i tradizionali studi del liceo artistico e dell'Accademia. La sua formazione la si deve ad una lunga frequentazione, che ancora continua, in un laboratorio creato all'interno di un ex ospedale psichiatrico, quello di Siena, dove Monica insegna da anni a soggetti affetti da disturbi psichici che trovano nella creatività artistica quei rimedi per poter far loro affrontare una vita degna di essere chiamata tale.

Pittrice, ceramista, scultrice, dotata di una fantasia fuori del normale, Monica Minucci assomma nel suo "io" interiore quelle doti creative che la fanno artista di primo piano: poesia, fantasia, magia, mistero, assieme ad un animo apparentemente infantile, che le premette di trasformare l'arte in vera e propria favola. Le sue paure interiori, il suo profondo amore per gli animali, la sua continua ricerca ed attenzione verso la scultura tribale, intrisa di magia, o verso il mondo magico dei folletti e dei coboldi delle foreste del nord, le hanno permesso di dare vita ad opere della massima originalità.

La sua pittura combinata con interventi di ceramica? Quanto di più originale si possa incontrare. Le sue sculture in cotto colorato, rivelano il suo mondo di artista che fa di un surrealismo elegante e raffinato la sua arma migliore, tanto da averla spinta a dedicare molto più del suo tempo quotidiano ad una ricerca personale nel suo studio, allontanandosi dal mondo del volontariato che la vede, con grande merito personale, accanto a tossicodipendenti, carcerati e i cosiddetti "diversi". E' in procinto di presentare una sua mostra personale a Roma, grazie all'Italarte dei fratelli Purificato, che dovrebbe dare inizio ad una giusta meritevole carriera nel non facile mondo dell'arte. Da noi "scoperta", la ricordiamo per le personali a cui l'abbiamo invitata in vari comuni del senese dove ha sempre riscosso lusinghieri apprezzamenti e risultati. Non le sono ostici neppure i "murales", grazie ad un maestro che ha fatto la storia della pittura murale in Sardegna e che ancora oggi continua ad operare con lei. Il nostro invito ad "Incontri" accanto a maestri quali Gonzales, Inglesi, Scatragli, Roggi, Oto, presenti con maxisculture stanno a

dimostrare che lo spazio personale dedicatogli non è certo "usurato" anche perché accanto ad opere di marmo e bronzo, possono convivere opere in ceramica ed in vetro, come quelle di Laura Pesce, una maestra di livello internazionale, in questo settore, che con gli altri fanno di questa rassegna nel "Parco della Creatività di Castiglion Fiorentino" un evento unico e fuori del normale da un punto di vista artistico.





MONICA
MINUCCI





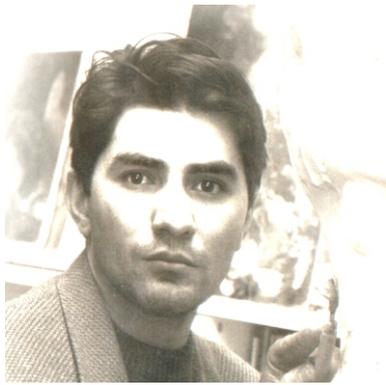
MONICA MINUCCI





MONICA MINUCCI





ANDREA ROGGI

Andrea Roggi nasce a Castiglion Fiorentino nel 1962. Ha iniziato a dipingere nel 1977; il passaggio alla scultura è stato graduale, ma fin dagli inizi preferiva dare una configurazione spaziale alle sue pitture. L'attività creativa di Roggi può essere ricondotta ad un continuo lavoro alla ricerca dell'essenza dell'animo umano, per metterne a nudo le difficoltà, ma anche i gesti d'orgoglio liberatori, le speranze, le amarezze, con un linguaggio forte, asciutto, vibrante di solidale comprensione.

Nel 1991 fonda il laboratorio artistico "La Scultura di Andrea Roggi" dove realizza interamente le sue opere in bronzo, pietra e metalli preziosi. Ha realizzato numerosi monumenti pubblici in Toscana e Umbria, tra i quali il Monumento alla Creatività "Roberto Benigni" posto nel "Parco della Creatività" a Castiglion Fiorentino.

Dal 2001 inizia la collaborazione con la University of Georgia con sede in Cortona per un approfondito studio sulle tecniche per la fusione a cera persa che vengono realizzate in loco dagli studenti statunitensi.

Nel 2002 realizza il "Andrea Roggi Creativeness Studio", a Manciano di Castiglion Fiorentino, accanto al "Parco della Creatività", un luogo aperto al pubblico e dedicato all'esecuzione e all'esposizione di sculture e quadri, in cui artisti si incontrano e realizzano interamente le loro opere in bronzo e pietra.

Alcune delle ultime opere pubbliche realizzate da Roggi sono il monumento alla memoria del Sovrintendente Capo della Polizia di Stato Emanuele Petri posto nella stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino, il monumento a Papa Giulio III posto a Monte San Savino, la Santa Caterina da Siena posta nel museo Cateriniano di Castiglion D'Orcia, la Santa Margherita realizzata a grandezza naturale e posta sul sacro della chiesa di San Marco in Villa a Cortona, un bassorilievo dedicato a Santa Lucia per la chiesa di Cesa a Marciano della Chiana.

La sua ultima fatica è la scultura rappresentante San Donato, Patrono di Arezzo che è stata posta nella piazzetta antistante l'ingresso principale dell'Ospedale di Arezzo ed è inaugurata il 23 febbraio 2005, primo centenario del Rotary International.



Il cerchi della vita



ANDREA
ROGGI



Bacio



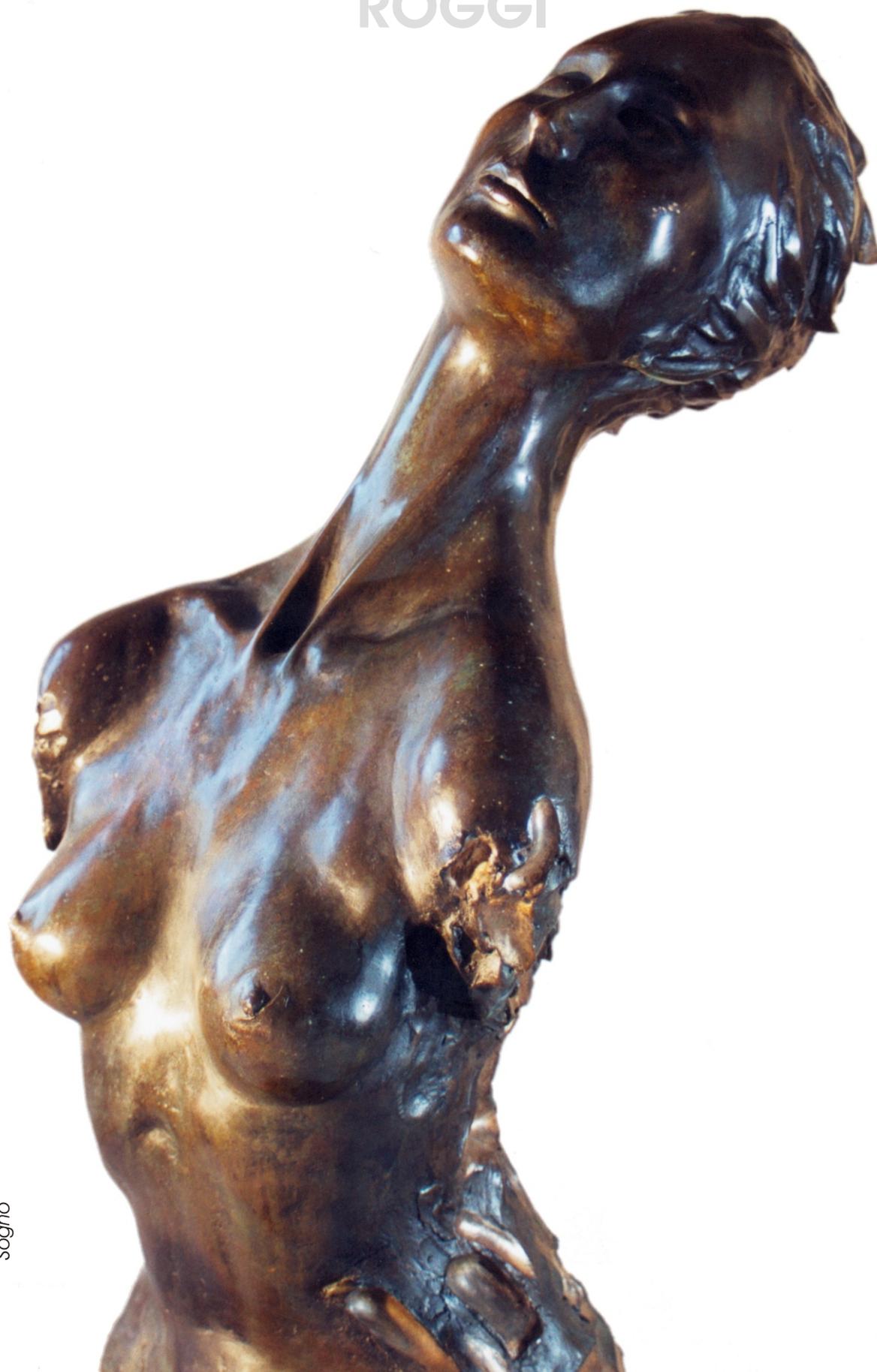
ANDREA
ROGGI



Radici



ANDREA
ROGGI



Sogno



Monumento a Roberto Benigni



Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

E' posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte

Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.

Parco della Creatività®



Andrea Roggi Creativity Studio

Dedicato all'esposizione e realizzazione di opere d'arte in cui artisti si incontrano e realizzano le loro opere in bronzo, pietra e metalli preziosi.

Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00

Tel 0575 653125 - 0575 653401 fax 0575 653935

e-mail androggi@tin.it

www.andrearoggi.it

www.parcodellacreativita.com



Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa.

(in collaborazione con la Georgia University di Cortona)



Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Originali e riproduzioni di Arte Antica



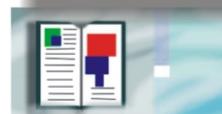
Foto digitali realizzate accanto al "Monumento Roberto Benigni"



Sculture e pitture di Andrea Roggi



Stage di scultura realizzati dalla Texas A.M. University e artisti italiani



Publicazioni artistiche e toscane



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro

Servizi



Internet Point



Meetings e corsi artistici



Inglese



Relax Point



Assaggi di semplici specialità



Parcheggi



Toilettes